

Committente	Amministrazione Comunale di Cesena.
Lavoro	Manutenzione e restauro del "Ponte Nuovo" e creazione di nuove passerelle ciclo-pedonali.

Descrizione sommaria:STATO ATTUALE

Il "Ponte Nuovo" di Cesena, detto anche "Ponte del Risorgimento", è un ponte ad arcate in muratura che attraversa il fiume Savio collegando il nucleo storico della città di Cesena con l'agglomerato urbano più recente. La sua denominazione lo distingue dal noto "Ponte Vecchio" risalente alla fine del XVIII secolo, collocato più a monte.

Il manufatto in oggetto comprende cinque arcate di luce netta pari a circa 13,00 m e si estende per una lunghezza complessiva, misurata fra le spalle, pari a circa 75,00 m. La carreggiata, avente larghezza netta pari a circa 13,15 m, ospita la sede stradale, di larghezza pari a circa 10,35 m, e due marciapiedi laterali, ognuno dei quali ha una larghezza netta pari a circa 1,40 m. La carreggiata è delimitata da parapetti realizzati con elementi modulari prefabbricati in cemento armato.

Ad un esame visivo accurato, lo stato di conservazione delle murature appare discreto. Non sono riscontrabili lesioni né all'intradosso delle strutture murarie delle arcate né in corrispondenza dei muri di rinfiacco e di quelli di contenimento delle spalle. I fenomeni di degrado rilevati sulla compagine muraria riguardano principalmente la sfogliatura dei mattoni per effetto del gelo e la perdita della malta di allettamento. Il degrado è comunque superficiale, ed interessa normalmente alcuni centimetri esterni dei mattoni. Altri limitati fenomeni di degrado rilevati sono il distacco del coprifermo all'intradosso degli sbalzi laterali in c.a. e il distacco dell'intonaco di cemento della parte sommitale dei rostri e del basamento delle pile.

PROGETTO

Nella configurazione attuale, il "Ponte Nuovo" è fortemente penalizzato da alcune insufficienze riconducibili a lacune sia di natura estetica che funzionale. In primo luogo, vi è da rilevare che i marciapiedi esistenti non garantiscono una sufficiente separazione, sia in termini di sicurezza sia in termini di comfort, fra il traffico veicolare e quello ciclo-pedonale. In secondo luogo, vi è da osservare che gli aggetti laterali e i parapetti in c.a. erano assenti nella configurazione originaria del ponte. Tali elementi, infatti, sono stati realizzati successivamente allo scopo di ricavare lo spazio necessario per la realizzazione dei due marciapiedi esistenti, alterando significativamente l'originaria sagoma del manufatto. Infine, si deve rilevare che le condutture impiantistiche, rivestite da materiale di colore nerastro, affiancate lateralmente al manufatto contribuiscono a sminuirne notevolmente il valore estetico.

Per ovviare agli inconvenienti summenzionati, il progetto di manutenzione e ristrutturazione del "Ponte Nuovo" si pone, in particolare, i seguenti obiettivi:

1. ripristinare la configurazione originaria del manufatto mediante la demolizione degli aggetti laterali e ricostruzione dei muri-parapetto in mattoni a faccia-vista con la funzione di garantire una sicura separazione fra il traffico veicolare e quello ciclo-pedonale, supportato quest'ultimo da due passerelle metalliche leggere ad arco;
2. eliminare le condutture superflue e spostare le condutture in esercizio al di sotto dell'impalcato del manufatto e delle nuove passerelle metalliche in modo tale che esse rimangano celate;
3. restaurare le parti degradate della compagine muraria, sia per la parte a faccia vista che per la parte rivestita da intonaco di cemento.

Per quanto concerne le lavorazioni da eseguire dalla carreggiata, l'individuazione delle fasi esecutive è vincolata dall'esigenza di mantenere, per quanto possibile, il ponte aperto al traffico durante l'esecuzione dei lavori senza mettere a rischio l'incolumità dei lavoratori e degli automobilisti. Da tale necessità scaturisce l'obbligo di operare per cantieri successivi aventi ingombro trasversale limitato, mediante l'installazione di adeguate barriere provvisorie di sicurezza, ad una sola corsia per volta. Per quanto concerne le lavorazioni da eseguire in alveo, oltre alle normali procedure da adottarsi contro il pericolo d'annegamento, in occasione di eventi meteorologici particolarmente intensi, si dovranno adottare misure che consentano, in caso di pericolo, la tempestiva sospensione dei lavori e la rapida evacuazione del cantiere da parte dei lavoratori.